

Studio Ferrari

dott.ssa Anna Ferrari

20121 Milano - Corso di Porta Nuova 15

P.Fa 05533450960

Riscatto della laurea e Finanziaria 2008

Novità di riscatto della laurea dal 1° gennaio 2008

La legge sul welfare n. 247/2007, in vigore dal 1° gennaio 2008, rende più interessante il riscatto della laurea ai fini pensionistici.

Schematicamente e in estrema sintesi la situazione è la seguente:

	antea riforma 2008	adesso
istanza	richiedibile con almeno una settimana di contributo obbligatorio versato all'Inps	richiedibile anche prima dell'inizio dell'attività lavorativa
rateizzazione	possibile attivarla entro 5 anni (maggiorata degli interessi legali)	attivabile sino a 10 anni (120 rate mensili) senza interessi
validità anni riscattati	esclusi dall'anzianità per la pensione contributiva	pienamente computabilità ai fini dell'anzianità per la pensione contributiva
benefici fiscali	costo del riscatto detraibile solo dal reddito dell'interessato	deducibile interamente dall'interessato e per soggetti privi di reddito detraibile (nella misura del 19%) dall'imposta dovuta dal genitore

Esempi pratici di chi intende avvalersi della nuova normativa ai fini del riscatto:

- ⇒ **dipendente laureato** (corso quadriennale, vecchio ordinamento).
Elementi utili per il calcolo:
- anni di studio da riscattare = 4 anni
- reddito di lavoro dipendente percepito negli ultimi 12 mesi = RAL di 30.000,00€;
- aliquota fissa 33% per lavoro dipendente.

CALCOLO

$$\begin{aligned} 30.000 \times 33\% &= \text{€ } 9.900 \text{ costo del riscatto annuale} \\ 9.900 \times 4 &= \text{€ } 39.600 \text{ totale onere di riscatto} \\ 39.600 / 120 &= \text{€ } 330 \text{ rata mensile per 10 anni} \end{aligned}$$

- ⇒ **neolaureato in attesa d'occupazione** (corso di laurea breve triennale).
Non essendoci ancora reddito di riferimento, la base è quella minima dei commercianti, pari a € 13.800 per il 2008.

CALCOLO

$$\begin{aligned} 13.800 \times 33\% &= \text{€ } 4.554 \\ 4.554 \times 3 &= \text{€ } 13.662 \end{aligned}$$

ATTENZIONE che al momento è difficile preventivare con esattezza il costo dei contributi di riscatto in considerazione delle variabili di calcolo: età del richiedente, sesso, periodo da riscattare, retribuzione del richiedente, tasso di interesse etc.

Da considerare soprattutto quanto segue:

RATEIZZAZIONE

In caso di mancato pagamento di due rate consecutive la pratica si considera conclusa con l'accredito limitato ai contributi relativi al periodo sino ad allora versato. Qualora nel corso della dilazione sia presentata domanda di pensione, la quota di contributo ancora dovuta deve essere versata in unica soluzione.

BEFICI FISCALI

Grazie alla riforma fiscale della previdenza integrativa, le somme versate per il riscatto sono interamente deducibili dal reddito. Dal 2008 i contributi di riscatto sono detraibili nella misura del 19% dalla dichiarazione dei redditi dall'interessato e, nel caso di soggetto privo di reddito, dal genitore a cui è a carico.

SOGGETTI INTERESSATI

Possono presentare istanza all'Inps sia i lavoratori dipendenti che gli autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni), sia iscritti ai fondi speciali che alla Gestione Separata (collaboratori a progetto, venditori a domicilio, liberi professionisti senza cassa di categoria).

OGGETTO DEL RISCATTO

Corso legale di laurea, diploma universitario (>3 anni), diploma di laurea (>4 anni), diploma di specializzazione (>2 anni), dottorato di ricerca, diploma di tecnico di audiometria, fonologopedia e audioprotesi rilasciato da una scuola universitaria. Nel caso di più lauree, è ora possibile riscattare anche più anni di studi universitari se il periodo non è coperto da assicurazione.

ISTANZA E MODULISTICA

Sul sito Inps si trova la modulistica RL/1 per i riscatti nella gestione ordinaria e RLP per la gestione separata. Da allegare alla domanda anche il certificato di conseguimento del titolo rilasciato dalla Università e il Mod 01M/sost. rilasciato dal datore di lavoro per la certificazione dei redditi.

Indispensabile quindi possedere i seguenti 3 requisiti:

- titolo di studio conseguito;
- aver già versato un contributo settimanale all'Inps
- che il periodo da riscattare non sia interessato da contribuzione obbligatoria, volontaria o figurativa e da ricongiunzione.

COSTO DEL RISCATTO

Il riscatto della laurea comporta il versamento di una somma, definita tecnicamente riserva matematica, a copertura dell'incremento di pensione che deriva dal recupero degli anni di studio.

L'importo del contributo da riscatto varia in relazione all'età, al sesso, al periodo da riscattare e alla retribuzione del richiedente.

L'Inps invia al domicilio del richiedente i bollettini da pagare.

Il pagamento può essere fatto entro 60 giorni dalla comunicazione, oppure può essere rateizzato entro 5 anni (60 rate); in questo caso vengono applicati gli interessi di dilazione calcolati al tasso annuo legale.

Ribadiamo nuovamente che al momento è difficile preventivare con esattezza il costo dei contributi di riscatto in considerazione delle variabili di calcolo: età del richiedente, sesso, periodo da riscattare, retribuzione del richiedente, tasso di interesse.

Sottolineiamo anche che i contributi di riscatto Inps sono determinati con regole diverse a seconda della collocazione temporale: quando il periodo di studi da recuperare si colloca entro il 1995, l'Inps adotta il sistema di calcolo retributivo, successivamente si applica il sistema di calcolo contributivo.

FONDI PENSIONE

Con la riforma pensionistica accanto all'Inps ci sono anche le altre forme di previdenza dei fondi chiusi e aperti. In un'ottica di lungo periodo, il rendimento dei fondi pensione è generalmente superiore al tasso di rivalutazione delle pensioni Inps.

Spetta al singolo interessato optare tra i fondi chiusi (di categoria istituiti sulla base dei ccnl dei lavoratori dipendenti) e i fondi aperti (istituiti da soggetti abilitati alla gestione delle risorse dei fondi pensione, vale a dire: banche, assicurazioni, fondi comuni, sgr e sim). Da valutare caso per caso le clausole di trasferimento e di liquidazione dei fondi accantonati nella previdenza integrativa.